



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 11 aprile 2021

SABATO 10 di Pasqua

19.00 S. Messa Defunti: Giuseppe e Emiliano
Mauro Bertoia

DOMENICA 11 seconda di Pasqua

Divina Misericordia

10.00 S. Messa Defunti: Maddalena Faustino e Angelo

19.00 S. Messa

LUNEDI' 12

10.00 S. Messa sospesa

MARTEDI' 13

18.00 S. Messa

MERCOLEDI' 14

8.30 S. Messa Defunti: Stefano e Angioletta Baruffa,
Andrea

21.00 GRUPPO del VANGELO con Google meet

GIOVEDI' 15

17.00 Adorazione eucaristica

18.00 S. Messa

VENERDI' 16

8.30 S. Messa

SABATO 17

19.00 S. Messa

DOMENICA 18 III di Pasqua

10.00 S. Messa

19.00 S. Messa

SALMO RESPONSORIALE

**Rendete grazie al Signore perché è buono:
il suo amore è per sempre**



*Dio, Padre misericordioso,
che hai rivelato il Tuo amore nel
Figlio tuo Gesù Cristo,
e l'hai riversato su di noi nello
Spirito Santo, Consolatore,
Ti affidiamo oggi i destini del mondo
e di ogni uomo.*

*(dalla preghiera di Giovanni Paolo II
alla Divina Misericordia)*

commento del Vangelo della II Domenica di Pasqua
(Vangelo di Giovanni 20,19-31)

E se avessimo torto?

di don Giovanni Berti



Uno dei miei autori di fumetti preferito è Charles Schulz, inventore dei Peanuts. Ho ritrovato in rete una striscia nella quale Snoopy sta scrivendo un libro di teologia e Charlie Brown gli chiede se ha pensato ad un buon titolo. Snoopy quindi pensa il titolo perfetto e scrive "Vi è mai venuto in mente che potreste avere torto?". L'ironia di Schulz qui tocca, come accade altre volte, la questione religiosa e la fede, e penso che come titolo per un libro che parla di Dio e di tutto quello che l'uomo ha ragionato e costruito sulla religione, il titolo di Snoopy sia davvero perfetto perché solleva il dubbio e mette in crisi le certezze.

A otto giorni dalla celebrazione della Pasqua, la liturgia ci fa ascoltare e meditare un brano di Vangelo che nella collocazione temporale degli eventi è sincronizzato con noi. L'evangelista Giovanni ci racconta di due episodi simili che accadono lo stesso giorno della settimana. Il primo episodio si colloca proprio nel giorno della resurrezione di Gesù e l'altro otto giorni dopo. Gesù risorto si mostra presente e vivo in mezzo alla sua comunità di primissimi amici. Già in questo c'è l'insegnamento che fin da subito i discepoli di Gesù hanno scelto come loro giorno la domenica, e ogni otto giorni si ritrovano in quel giorno in cui tutto è nato. Anche noi oggi, di otto giorni in otto giorni, ci raduniamo e nella preghiera sperimentiamo la presenza di Gesù vivente.

Nel racconto del Vangelo, l'evangelista sottolinea che Gesù senza tanti colpi di scena magici (che non interessano a Giovanni) viene e "sta in mezzo" alla sua comunità. Solo Gesù è in mezzo, e nessun altro, mentre tutti sono attorno e alla stessa distanza. È questa una immagine molto efficace di come è la Chiesa, anche se nel corso dei secoli poi si è fatto di tutto per creare e amplificare gerarchie, primi e secondi e ultimi posti, onori e privilegi. E così anche le nostre assemblee domenicali oggi si dividono in "vicini e lontani", in coloro che sono "più vicini a Dio" e in chi "è lontano" e rimane in fondo. E tutto si traduce anche in giudizi incrociati anche se non espressi verbalmente ma pensati. Nel Vangelo ci viene detto che la struttura fondamentale della comunità è Gesù vivente in mezzo e tutti attorno. A tutti in modo uguale Gesù dona la pace ("Pace a voi") che non è un saluto formale ma un vero e proprio dono di felicità. Gesù risorto non si sofferma sui tradimenti che solo pochi giorni prima, quando è stato abbandonato, hanno coinvolto tutti i discepoli. Gesù dona pace e dona Spirito Santo, su tutti, e a tutti mostra i segni del suo amore vero. Nella comunità non c'è spazio per il giudizio ma solo per il dono e il perdono!

Ma ne manca uno, ed è Tommaso, figura del Vangelo fondamentale anche per noi oggi. Tommaso quando gli dicono "abbiamo visto il Signore" non si fida e mette il dubbio su quello che gli viene raccontato. Non è un dubbio malsano il suo, perché è quello di tutti noi che siamo continuamente in mezzo tra insegnamenti della fede e vita concreta, tra tradizioni religiose e esperienze di vita che spesso in conflitto e che generano domande. Tommaso vuole vedere e toccare, vuole un incontro personale con il Risorto, e vuole che questo incontro tocchi la sua vita e dia risposte alle sue domande. E così Gesù di nuovo si mostra vivente, e si rivolge direttamente a lui invitandolo alla fede. Non condanna le domande e i dubbi di Tommaso così come non condanna i nostri dubbi e domande. Ma abbiamo dubbi e domande?

Ecco il vero problema: non avere domande, e accettare la religione con i suoi dogmi, insegnamenti, regole e riti senza mai accendere la curiosità, senza mai domandarsi "ma tutto questo cosa c'entra con la mia vita, con quello che vivo e succede attorno a me?". Senza vere domande rischiamo di non avere vere risposte. E alla fine perdiamo le tante inaspettate possibilità con le quali anche oggi Gesù si mostra vivente per me, per noi.

La domanda come quella del libro di teologia di Snoopy è una sfida anche a chi mi sta vicino ad essere credibile con la sua vita di cristiano, in modo che se mi parla di Dio, non si riduca ad annunci sterili e ripetizioni di formulette da catechismo, ma che questo lo si veda anche in quello che fa e dice nella vita. E lo stesso vale per me, che con quello che faccio e vivo, devo suscitare domande e stimolare la ricerca di fede e di Dio di chi mi sta vicino

PERDONANDO si è PERDONATI

*"Beati di misericordiosi
perché troveranno misericordia"
(Vangelo di Matteo cap 5)*

dalla catechesi di **Papa Francesco**

Ci sono due cose che non si possono separare: il perdono dato e il perdono ricevuto. Ma tante persone sono in difficoltà, non riescono a perdonare. Tante volte il male ricevuto è così grande che riuscire a perdonare sembra come scalare una montagna altissima: uno sforzo enorme; e uno pensa: non si può, questo non si può. Questo fatto della reciprocità della misericordia indica che abbiamo bisogno di rovesciare la prospettiva. Da soli non possiamo, ci vuole la grazia di Dio, dobbiamo chiederla. Infatti, se la quinta beatitudine promette di trovare misericordia e nel Padre Nostro chiediamo la remissione dei debiti, vuol dire che noi siamo essenzialmente dei debitori e abbiamo necessità di trovare misericordia! Tutti siamo debitori. Tutti. Verso Dio, che è tanto generoso, e verso i fratelli. Ogni persona sa di non essere il padre o la madre che dovrebbe essere, lo sposo o la sposa, il fratello o la sorella che dovrebbe essere. Tutti siamo "in deficit", nella vita. E abbiamo bisogno di misericordia. Sappiamo che anche noi abbiamo fatto il male, manca sempre qualcosa al bene che avremmo dovuto fare.

Ma proprio questa nostra povertà diventa la forza per perdonare! Siamo debitori e se, come abbiamo ascoltato all'inizio, saremo misurati con la misura con cui misuriamo gli altri (cfr Lc 6,38), allora ci conviene allargare la misura e rimettere i debiti, perdonare. Ognuno deve ricordare di avere bisogno di perdonare, di avere bisogno del perdono, di avere bisogno della pazienza; questo è il segreto della misericordia: *perdonando si è perdonati*. Perciò Dio ci precede e ci perdona Lui per primo (cf Rm 5,8). Ricevendo il suo perdono, diventiamo capaci a nostra volta di perdonare. Così la propria miseria e la propria carenza di giustizia diventano occasione per aprirsi al regno dei cieli, a una misura più grande, la misura di Dio, che è misericordia.

Da dove nasce la nostra misericordia? Gesù ci ha detto: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36). Quanto più si accoglie l'amore del Padre, tanto più si ama. La misericordia non è una dimensione fra le altre, ma è il centro della vita cristiana: non c'è cristianesimo senza misericordia. Se tutto il nostro cristianesimo non ci porta alla misericordia, abbiamo sbagliato strada, perché la misericordia è l'unica vera meta di ogni cammino spirituale. Essa è uno dei frutti più belli della carità

*(dalle Catechesi sulle Beatitudini,
Vaticano 18 marzo 2020)*

ORARIO estivo fino al 31 ottobre 2021

Messe feriali (da novembre a Pasqua in cappellina dell'Oratorio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 10 e alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30